



Federica Latorre

Genova, 19 Febbraio 2024

Ciao Bisio,

come stai? Siamo i bambini della classe 4A della scuola primaria di San Gottardo, ti stiamo scrivendo questa lettera perché il tuo film ci ha fatto vivere e riflettere molto, su un avvenimento successo per noi tanto tempo fa. *Il sentimento che abbiamo provato quasi tutti durante la visione del tuo film è stata la malinconia, la tristezza, se fossi stata al posto di Vanda sarei stata molto triste nel perdere due amici (CAMILLA), perdere un amico a cui vuoi bene non è una cosa bella (CAMILINA), quando perdi un amico, una fidanzata non puoi che essere triste (FRANCESCO), tristezza anche per altre cose brutte della guerra, a me ha messo tristezza vedere le due persone morte fuori dalla galleria (MARIA LAURA), tristezza quando Italo saliva sul treno perché ho capito che non sarebbe mai più tornato (GABRIEL). Abbiamo provato anche la paura, per la guerra che c'era intorno, paura per le cose che accadevano (AURORA).*

Ci ha invaso la curiosità, man mano che il film andava avanti mi incuriosiva scoprire cosa sarebbe accaduto, anche se sapevo che non avrebbero più rivisto Riccardo, era impossibile (EDOARDO). Ma qualcuno di noi ci ha sperato, avevo la speranza, pensavo a un lieto fine in cui tutti erano felici (DEISI), io pensavo che non morisse nessuno perché era impossibile che la maestra ci portasse a vedere un film che finisce male, anche se sapevo che era un film su una cosa vera, su una guerra triste (IMANE). Sul finale sono rimasto a bocca aperta perché non pensavo che finisse così, non mi aspettavo che Italo morisse, in verità anche Riccardo non credevo morisse, credevo che per un pelo sarebbe riuscito a salvarsi, lui e le altre persone, i suoi genitori. Non riesco a immaginare la faccia di Vittorio quando si è accorto che Italo è salito lì sopra (RAJAN). La mia speranza era che Italo mostrando la foto di suo papà con quel signore importante riuscisse a salvarsi (ANDREW).

In realtà ci siamo anche divertiti guardando il tuo film, abbiamo riso. La cosa che mi ha fatto ridere di più, quella più divertente era quando Italo passava da un posto all'altro per fare i bisogni dopo che ha bevuto quell'acqua (NICOLÒ). A me invece faceva ridere Italo con quello zainone sulle spalle che andava tutto all'indietro (MARIA LAURA).

Abbiamo fatto tante riflessioni su questa storia abbiamo provato a immaginarci se ci fossimo stati noi al loro posto: io sarei partita per aiutare Riccardo, ma credo che poi sarei stata male (AURORA), avrei avuto paura, ma anche io sarei partita, ma non da sola, con qualcuno (DEISI). Io preferirei morire subito che vivere una guerra, provare queste paure, vedere quella distruzione, perdere tutto, non avere niente

(ESTHER) lo se fossi stata lì non avrei mangiato la gallina perché era un portafortuna (SYRIA), io l'avrei mangiata altrimenti saremmo morti di fame (ANDREW). Gli volevano bene, ma hanno capito che loro ne avevano bisogno, se non si nutriva non riusciva a dare il latte alla bambina che sarebbe morta, dicono di NO all'inizio, poi cominciano a vedere le cose in modo diverso e cambiano idea (AURORA). Noi stiamo facendo un lavoro sui diritti dell'umanità e dei bambini in modo particolare, abbiamo provato a cercare nel film quali diritti fossero stati negati: a Riccardo è stato negato il diritto all'uguaglianza, ad essere come i suoi amici (ELEONORA), anche a Vanda è stato negato il diritto all'uguaglianza, era una bambina e orfana non aveva gli stessi diritti, anche a Italo, che fra di loro è il più fortunato, è stato negato un diritto quello di avere una famiglia che lo ami e lo faccia stare bene, ad Agnese è stato negato il diritto all'uguaglianza, era solo una donna e doveva stare a casa, non valeva quanto gli uomini (). Il nonno di Cosimo invece nega dei diritti a suo nipote: il diritto al gioco, a stare con gli amici, alla libertà perché lo chiude in casa (). A Piscialetto viene negato il diritto di espressione, non può dire quello che sa perché è stato minacciato (LEONARDO). La guerra ha negato il diritto ad una sana alimentazione a tutte le persone specialmente a quelle più povere ().

Abbiamo provato a dare un senso al titolo, da quel giorno hanno capito che la vita non era un gioco, secondo me sono diventati adulti prima, hanno smesso di essere bambini molto prima di quel momento, quando hanno deciso di partire per cercare Riccardo, hanno rinunciato ai giochi e sono diventati grandi (AURORA). Però, tutti i personaggi sono cambiati durante questo viaggio, non solo i bambini, Vittorio all'inizio era più duro con suo fratello poi alla fine del film gli ha detto che si meritava una medaglia anche lui, l'ha fatto sentire importante, ha preso ispirazione da Agnese che gli ha insegnato delle cose (DIVYA), anche Agnese era diversa era più sicura.

Il tuo film ci è piaciuto molto, ci ha fatto ridere e piangere, ci rimarrà per sempre nel cuore. Siamo contenti di essere andati al cinema per vederlo.

Ciao, un saluto dalla 4A

Syria Samilla G. Camilla D. Andrew Nicolo
Francesco Api. Rajan Edoardo Deisi
Esther Federica Imane Leonardo Aurora
Eleonora Divya Gabriel Glaidi Mari